

REGISTRO VOLONTARIO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE ANIMALI

POLLO LIVORNO ARGENTATA

SCHEDA IDENTIFICATIVA

Numero di iscrizione: 52	
Famiglia: <i>Phasianidae</i> Horsfield	
Genere: <i>Gallus</i> Brisson	
Specie: <i>G. gallus</i> L.	
Nome comune della razza (come generalmente noto): Livorno argentata	
Significato del nome comune della razza:	
Sinonimi accertati (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui e' utilizzato):	
Denominazioni errate (denominazioni usate ma attribuite storicamente a varietà differenti)	
Denominazione(i) dialettale(i) locale(i)	
Dialecto(i) del(i) nome locale(i)	
Significato(i) del(i) nome(i) dialettale(i) locale	
Rischio di erosione (come da regolamento attuativo): Alto (Razza minacciata di abbandono)	
Luogo di conservazione <i>ex situ</i> Sezione Sperimentale Avicunicola, DSA3-Università di Perugia, loc. Vestricciano, Ponte della Pietra (PG)	
Data inserimento nel repertorio 01/07/2019	Ultimo aggiornamento scheda
Ambito locale	Regione Umbria
Modica quantità	1 maschio e 5 femmine



Iscrizione al Libro Genealogico/Registro Anagrafico

Attualmente non esistente

Cenni storici, origine, diffusione

Le origini della razza Livorno non sono perfettamente chiare. Si ritiene comunque che la Livorno sia originaria dell'Italia centrale, selezionata usando polli leggeri: il nome deriva dal porto dal quale, nel 1828-34, questi animali partirono per l'America del Nord. Nel 1874 fu inserita nell'American Standard of Perfection nelle colorazioni bianca, nera e bruna. La bianca fu selezionata principalmente per la produzione di uova. Dall'America la Livorno rientrò in Europa e principalmente in Inghilterra nel 1870 per poi ritornare in Italia. Con le sue numerose varietà a mantello diversamente colorato si è diffusa in tutto il mondo.

Al tempo tutte le razze non avevano caratteristiche morfologiche ben fissate e omogenee ma con un forte accenno sulla produzione di carne e uova e sull'adattabilità. Non c'è traccia di incroci effettuati per modificare la morfologia, ma solo di una rigorosa selezione, per mezzo di "nidi trappola", per sviluppare la precocità e per aumentare la deposizione.

La Sezione di Zootecnica del DSA3 di Perugia ha allevato negli ultimi 60 anni questa razza, preservandola da incroci e derive genetiche a causa delle prestazioni produttive più basse rispetto agli ibridi commerciali. Le sperimentazioni hanno condotto all'identificazione e ottenimento di un prodotto eccellente, risultato di un sistema d'allevamento (estensivo) a basso impatto ambientale che migliora il benessere degli animali e le caratteristiche qualitative delle produzioni.

Solo da pochi anni gli allevatori italiani hanno come riferimento, per la loro selezione, lo Standard della Livorno con tipologia autoctona. L'Italiana (Livorno selezione tedesca) è comunque presente nel "Libro Standard" delle razze avicole italiane, ma con proprio Standard.

Alle mostre antecedenti la pubblicazione del "Libro Standard", forse per la massiccia presenza di soggetti provenienti dalla Germania, tutti gli animali iscritti come Livorno venivano giudicati per lo più con Standard dell'Italiana aiutando così la contro selezione della nostra razza. E' una razza ufficialmente riconosciuta in Italia.

Zona tipica di allevamento

L'attuale distribuzione di questa razza in Italia è limitata alle Marche, Lazio, Toscana e Umbria, prevalentemente in allevamenti amatoriali.

Consistenza

Descrizione morfologica

Aspetto generale e caratteristiche della razza

1- FORMA

Tronco: lungo e largo alle spalle. Portamento leggermente rilevato.

Testa: leggermente allungata e larga, di media grandezza.

Becco: forte e leggermente arcuato di colore giallo con striature nere sulla parte superiore.

Occhi: grandi e sporgenti di colore arancio/rosso.

Cresta:

1) **Semplice:** rossa, ben sviluppata e dritta nel gallo. Cinque denti abbastanza profondi, regolarmente formati, larghi alla base, eccetto il primo gli altri sono di uguale altezza e larghezza, posizionati radiali all'occhio. Il lobo, ben formato, segue la linea della nuca senza avvicinarsi troppo. Nella gallina elegantemente ripiegata dopo il secondo dente.

2) **A rosa:** rossa, piuttosto piccola, finemente perlata; più larga sul davanti si restringe verso il dietro; spina posteriore conica di media lunghezza, più o meno orizzontale.

Bargigli: rossi, mediamente grandi e allungati.

Faccia: rossa, liscia, di tessitura fine e senza peluria.

Orecchioni: ovali, di media grandezza, lisci e ben aderenti alla faccia; di colore da bianco avorio a bianco crema.

Collo: di media lunghezza, dritto con ricca mantellina che copre le spalle.

Spalle: larghe e ben arrotondate.

Dorso: lungo, largo e arrotondato; leggermente inclinato verso la groppa nel gallo; nella gallina quasi orizzontale. Lancette della groppa del gallo ben sviluppate.

Ali: larghe e grandi, portate orizzontali e ben aderenti al corpo.

Coda: grande, con abbondante piumaggio, portata aperta e mediamente alta con un angolo di 55/60° nel gallo e di 40/45° nella gallina. Piccole e grandi falciformi abbondanti e ben arrotondate.

Petto: pieno, largo e leggermente prominente.

Zampe: gambe mediamente lunghe e nettamente distinte dal tronco, specialmente nel gallo; tarsi di lunghezza media, fini, senza piume; quattro dita di media lunghezza e ben allargate.

Ventre: ben arrotondato e pieno, specialmente nella gallina.

2 – PESI

GALLO : Kg. 2,5 – 2,8

GALLINA : Kg. 1,8 – 2,1

3 – PIUMAGGIO

Conformazione:

Abbondante, abbastanza morbido e ben aderente, con penne larghe e arrotondate.

Difetti gravi:

Corpo debole, cresta non ben formata, piegata nel gallo o dritta nella gallina; orecchioni giallo intenso o macchiati di rosso; petto poco sviluppato o piatto; dorso troppo lungo; coda poco sviluppata o portata troppo bassa o alta; gambe poco evidenti soprattutto nel gallo.

Caratteristiche riproduttive

La riproduzione avviene per fecondazione artificiale o monta naturale con poliginia usualmente prossima a 10 galline per gallo.

Tecniche di allevamento tradizionale

È una razza adatta ad allevamenti a minimo impatto ambientale, all'aperto e con metodo biologico.

Attitudini produttive

Principale: Uova

Secondaria: Carne

È una razza leggera a spiccata attitudine alla produzione di uova, a guscio bianco, del peso di 50-55 g. La produzione media annuale di uova è circa 180, ma può raggiungere punte di 250.

Attualmente un rinnovato interesse nei confronti delle razze autoctone ha permesso una ripresa generalizzata della razza che è ben rappresentata nelle mostre avicole italiane e straniere.

Caratteristiche tecnologiche e organolettiche del prodotto

Utilizzazione gastronomica

Miglioramento genetico

Altro interesse alla conservazione

Buon adattamento alle condizioni di allevamento estensivo

Progetti specifici

Bibliografia di riferimento

“L’UMBRIA VERDE”- bollettino mensile della cattedra ambulante di Agricoltura di Spoleto, della sez. Zootecnica, della sez. di Foligno e della sez. di Norcia. (n° 5 di Maggio 1927

“L’UMBRIA VERDE” - bollettino mensile della cattedra ambulante di Agricoltura per la provincia di Terni-
CENNI SUL PROBLEMA ZOOTECNICO PROVINCIALE E SULL’AZIONE DI MIGLIORAMENTOSVOLTA DALLA
CATTEDRA. (N°5 Maggio 1935).

“L’AGRICOLTURA IN PROVINCIA DI TERNI” compilata dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per la
Provincia di terni, per il Consiglio Provinciale dell’economia Corporativa. Terni, 1932-X.

“L’UMBRIA VERDE” – bollettino mensile della cattedra di Agricoltura dell’Umbria Centrale, Spoleto, della
sezione zootecnica, della sezione di Foligno e della sezione di Norcia. Perugia, Aprile 1926.

“L’UMBRIA VERDE” – bollettino mensile della cattedra di Agricoltura dell’Umbria Centrale, Spoleto, della
sezione zootecnica, della sezione di Foligno e della sezione Norcia. Maggio 1926.

“L’UMBRIA VERDE” – bollettino mensile della cattedra Ambulante di Agricoltura di Spoleto, della sez.
Zootecnica, della sez. di Foligno e della sez. di Norcia. Settembre 1925.